

Perugia Sagra Umbra: le emozioni del coro svedese

di **Enrico Girardi**

La Sagra Musicale Umbra si è chiusa con il buon concerto del Coro Filarmonico Sloveno e dell'Orchestra Haydn al Teatro Morlacchi di Perugia. Guidati dal sempre più autorevole Juraj Valcuha — ottimo il suo lavoro in questi anni all'Orchestra Rai — hanno suonato la *Sinfonia dal nuovo mondo* di Dvorák e la *Messa glagolitica* di Janáček, pezzo che fa ammattire chi lo affronta ma di sconfinata suggestione per come cementa tra loro spirito e materia, terra e cielo.

Ciò che ha reso eccezionale, unica nel panorama dei festival italiani la Sagra Umbra, è stato però un programma incline poco alla spettacolarità e molto alla sostanza culturale: una rivisitazione raffinata della *Lauda* medievale e del *Laudario* di Cortona, vero atto di nascita della musica italiana. Il tutto in luoghi incantevoli co-

me il chiostro di San Francesco ad Acquasparta, dove il St. Jakob Choir di Stoccolma con il suo direttore americano Gary Graden, ha dato vita a una carrellata di cose antiche e moderne, da Monteverdi ad Arvo Pärt, direttamente o indirettamente ispirate al tema principale, coinvolgendo nel percorso il valido coro locale *Libercantus*. Le migliaia di persone che cantano in un coro sanno quanto sia dura la disciplina corale e quale abisso intercorre tra un coro d'alto livello e uno amatoriale. Quelle rare volte che si ascolta un coro del genere — quella svedese è scuola formidabile, forse la migliore al mondo — l'emozione corre sulla pelle come non mai.

C'è pubblico che esce con le lacrime agli occhi. Se Dio ha una voce, vien da dire che è probabile che sia la voce di un coro così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sagra Musicale Umbra

Sul podio: Juraj Valcuha



8



Peso: 14%